

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Esteri dall'Udine postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Costo L. 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cost. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cost. 8
la linea.
Per inserzioni, continuato, prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Costo L. 10

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusca

Si vende all'Edicolante e alla cartoleria Bardusca

UNA DITTATURA

Sullo sfacelo del partito, — scrive la Gazzetta Piemontese — sulla dispersione degli alti ideali, sulla assoluta mancanza d'ogni saldo principio, d'ogni idea ben definita, sullo scetticismo — che della politica va comunicandosi agli altri orgogli della società nostra — su tutto questo, infine, v'ha di meno grande, di meno forte, di meno liberale, è sorto un uomo, è sorta una dittatura.

Quest'uomo, questa dittatura compendiano, nel momento attuale, tutto quanto un sistema di Governo e tengono, nelle loro mani, al guinzaglio, un Parlamento per una parte impotente, per una parte devoto al dogma politico.

« La storia dice se quest'uomo, che ebbe nelle mani le sorti del suo Paese, abbia voluto disfarsi, la notte, nuova Fenice, la tela, l'industria tessuta all'alba, se abbia avuto per guida il genio dell'uomo di Stato, o l'abilità del politico, intanto è mestieri che il Paese riprenda il posto che mai avrebbe dovuto lasciare; è necessario che la politica cui Machiavelli diede il nome, non per l'onta di averla insegnata, ma per la gloria di averla svelata alle vittime, sia bandita ».

Con queste parole il signor V. Angeli finisce un'arguto e severo suo studio sulla presente situazione politica. Dello, esaminate del parlamentarismo fiasco, scettico, scombato, schiavo d'un uomo, che si afferra al potere, come un'ostia alle scaglie, l'autore assurge all'esame delle condizioni sociali del Paese, il quale sente in qualche modo il trillo infame d'un Governo malefico e va perdendo ogni giorno il concetto della buona amministrazione e ogni pubblico ideale.

L'opuscolo comincia con un arguto parallelo fra quanto il grande partito di Sinistra — salito al potere fra i luttuosi auspici della celebre rivoluzione parlamentare — si era proporzionato di dipingere in ordine alla libera esplicazione di tutte le forze vive della nazione e quanto di tante promesse ha mantenuto.

Un uomo s'impose un po' per volta al partito, come un'arida, dieteria, lo disorganizzò, lo privò delle sue più nobili intelligenze, dei suoi più provati patriotti, lo confuse inaspettamente a conculchi infelici, che un tempo sarebbero sembrati inverosimili; e così il paese vide con amara sorpresa, e con un po' di una le sue illusioni, ed il trionfo della politica finanziaria, troppo presto accolto col solito morboso entusiasmo, al scoglio della dura legge sulle convenzioni; imposte come necessità finanziaria, mentre due alte individualità parlamentari, militanti in campi opposti, si davano la

mano a combatterla in nome della giustizia e della moralità pubblica.

La seconda parte dell'opuscolo è tutta dedicata all'uomo e ai suoi sistemi ed è uno studio stupendo di politica osservazione. E in questa seconda parte argutissima la critica del modo con cui si fanno oggi le elezioni. « Qui fa le elezioni è il ministro e per esso il prefetto! Sia pure infatti, questi, non curanti degli interessi degli amministratori, non montano; purché sappia destreggiarsi e far riuscire il candidato ufficiale, ogni mossa scampare ».

L'Angeli riferisce un dialogo assai ben fatto tra il signor prefetto, che dà, e il sindaco di *** che riceve le istruzioni per la prossima elezione, nella quale bisogna sostenere magari un da poco, se sarà un amico del Ministero. E no capivoro del genere e ci dolo che la lunghezza del presente articolo ci impedisce di riportarlo qui.

E che così si facciano tante e tante elezioni tutti sanno e tutti confessano. Siamo anzi arrivati a un punto che le antiche illegalità dell'antica Destra sono state superate sotto il governo di un uomo, il quale è venuto fuori dal partito di Sinistra.

« Nina dubbio — esclama d'Angeli nella sua coscienza di libero e onesto cittadino — non dubbio che sarebbe una cosa, bella veder questi messeri, sindaci, consiglieri o prefetti, impudenti violatori della legge, trascinati da un libero cittadino, dinanzi ai tribunali; ma costui si guadagnerebbe la fama di pazzo e niente altro; ed il meno che gli potrebbe capitare, sarebbe di subire le spese processuali, lo scherno della folla, servile o indifferente; le calunnie degli avversari, la compassione degli amici e le insolenze della difesa pronta a paragonarlo a un Górgone Paturro: qualunque, vittima delle reminiscenze giovanili del suo Plutarco, ad un Pelopide in diolottismo collettivo di Mambrino! ».

Chi dunque alzerà la voce contro queste violazioni della legge? I Comitati elettorali sono impotenti perché non vogliono o non sanno; la stampa, fatta le debite eccezioni, o perché prezzolata o perché allucinata, tiene borse compiacimentose; e il partito — che dovrebbe servire di freno — quando non è deriso, è dipinto a colori foschi e stigmatizzato con la sua stessa innocente denominazione: Pentarchia.

In tal guisa restano spostati i capitali fondamentali della lotta; non vi sono più avversari, ma nemici.

La terza e ultima parte del suo opuscolo l'autore dedica alle relazioni d'Italia con gli altri stati e particolarmente con quella potenza formidabile, che è il Papato Romano, e alla questione economica e sociale nelle sue relazioni con

l'attuale sistema d'amministrazione, il quale è contrario ai principi della vera democrazia; e valga d'esempio il fatto che — mentre il Ministero non trova un milione per alimentare i maestri — ne trova cinquanta per risanare, tutto d'un tratto, una grande città: logica conseguenza anche questa — dice l'Angeli — del dominio personale a scontrarsi sulle tasche dei contribuenti.

E intanto i pericoli della questione sociale — di cui è sintomo allarmante l'attuale crisi agraria — sovrastano.

« Per riparare a questo stato anormale, orribile di cose, occorrerebbero riforme radicali, ispirate ai veri principi democratici, che sono la negazione dello spirito demagogico non meno che della dittatura che oggi schiaccia e atrofia il paese ».

Vi pensi il paese, che tocca a lui ripartire, se non ha perduta la coscienza del proprio decoro e della propria libertà.

LA QUESTIONE DEL PANE

È argomento molto grave e osteso e che merita studiato sotto molti punti di vista per l'importanza delle conseguenze, che dalla risoluzione in uno ad altro modo, possono scaturire. Mentre in Provincia si è cominciato a fare qualche cosa, come a Remanzacco ed a Fasan di Prato, merco l'opera instancabile del signor Giuseppe Mansini coadiuvato dai Sindaci e Parroci di quei due comuni; nella nostra città invece si continua a pagare il pane ad un prezzo relativamente molto caro, senza che alcuno pensi che una buona volta sarebbe ora di preoccupare almeno nella gente, che vive cogli scarsi prodotti del lavoro, del pane, il cui prezzo sta veramente in rapporto col suo valore. Più di una volta si è parlato di riunire i consumatori, e di associare i produttori del grano; ma tutte queste belle idee svanirono senza dare alcun frutto.

Il senatore Rossi si è occupato della cosa sia a Vicenza come da ultimo a Venezia. Nella prima città ha gettato le basi per una Società cooperativa per azioni la quale si occuperà esclusivamente della fabbricazione del pane a buon mercato; a Venezia tenne una pubblica conferenza sulla stessa questione. Fattori sempre d'ogni libertà sia politica che economica, non possiamo essere che avversari convinti del senatore Rossi circa le sue teorie dei dazi protezionisti.

*) In media da noi il pane costa 40 cent. al lit.

Tuttavia crediamo che la lettura della conferenza sua possa tornar utile per dati e fatti in essa citati, relativamente all'importanza della questione in discorso, e perciò ci siamo determinati a riprodurla nella nostra colonna, togliendola dal *Tempo* di Venezia, che la pubblicò per intero nel suo numero di domenica scorsa.

Qui speriamo che anche ad Udine una buona volta si pregerà ad serio a studiare e risolvere la questione, che per nostro modo di vedere, è di una importanza tale, che dovrebbe preoccupare non solo le Rappresentanze cittadine, ma anche quelle di tutte le Associazioni.

Ecco il discorso del senatore A. Rossi.

Signori, e Signori!

Ringrazio l'egregio vostro Sindaco dell'invito cortese che mi ha diretto e che io ho accettato con tanta soddisfazione; io ringrazio altresì delle benedizioni parole che mi ha rivolto ora ora. Ed entro in argomento.

Il caro dei viveri fu sempre ed è tuttora una delle preoccupazioni maggiori dei nostri Municipi. È uno strano fenomeno il distacco che vediamo in alcuni generi alimentari di prima necessità fra il prezzo di costo e quello di vendita, malgrado che non si possa lamentare, in fatto di libertà e di aperta concorrenza, il regime vigente.

È ancora più strano il veder sorgere in alcune città della professione che s'intitolano con nomi particolari e che usufruiscono di questa larga distanza fra i due prezzi, mentre i cittadini più o meno facilmente vi si accontentano.

Non si può dire che ci sia dappertutto colpevolezza in questo stato di cose, come oggi vedremo. Ma fatto è che i Municipi non trovano la via netta per uscire da questi inconvenienti.

Si sono provati a rimettere il calcolare per tutelare gli interessi delle popolazioni; si sono provati a dimetterlo per tutelare la libertà degli esercizi. Si è provato da qualche Municipio di usare maggiore o minore elasticità nei dazi comunali. Si è visto in qualche altro favorire direttamente o indirettamente degli esercizi di concorrenza, onde tener fronte agli abusi ed anche da qualche municipio si sono espresse le idee volontarie.

E tuttavia si sono visti anche recentemente dei casi pietosi in una grande città del Regno, mentre si trovava sotto l'incubo di un grave malore pubblico; si sono visti i miserrimi quasi costituirsi in sindacato per tenere alti i prezzi della carne. Come si vedono di tanto in tanto qua e là i nostri soldati divenire fornai.

roccia aveva veduto Berghem immobile e curvo, nell'atteggiamento di chi cerca nascondersi per osservare lui stesso; e ad onta della sua insolenza, temeva troppo il barone, per esporsi di nuovo alla correzione che gli era già stata inflitta. Tornò quindi ai suoi paesi e, facendo un giro nel bosco di cui conosceva a perfezione ogni sentiero, di scorse verso il fiume riservandosi di risalire al luogo fissato per l'appuntamento quando la comitiva si fosse allontanata.

Lambertier aveva raggiunto l'altura coperta d'albero che si estendeva a monte della Rocca del Gerardo; allora che sbucava in un rettangolo aperto, ove s'era fatta recentemente la tagliata, vide variegati incontro frastuono due uomini la cui vista parve impressionarlo stranamente. Il primo era il cacciatore di madamigella de Corandubell, uno dei più corpacciosi auriga che mai avessero schiacciata la caviglia d'un lando o d'una berlina. E s'avanzava colle mani nelle tasche del panciuto, arrotondando le larghe spalle con fare sprezzante. Il berretto gallinazzo poggiato alla militare sull'orecchio, le sopracciglia severe e le guance rigonfie indicavano che si stava per compiere qualche azione importante di cui era vivamente preoccupato. Al suo fianco Rousselet muoveva con eguale attività le sue gambe di falanga, tenendo diligentemente racolta colla mano la falda onde non incassassero nei virgulti di squinante di cui il anolo era ricoperto.

Parrebbe dunque menare ogni soluzione? La questione è risolta.

Un Municipio che si è reso illustre in Italia per l'equilibrio del suo bilancio e che sta vicino a Venezia in terraferma, ha nominato una commissione apposita per raccogliere fatti ed esempi da altri municipi e studiare l'argomento onde fare delle proposte concrete.

La Commissione che ha riferito l'anno scorso sull'esito delle sue pratiche, ha finito col dire, dopo aver discusso tutti quei mezzi che vi to di diana accennati, che l'unica maniera di uscita era che i cittadini vogliano e sappiano comportarsi bene. In verità questa non mi pare una soluzione.

Ora per venire ai particolari, fra i generi di prima necessità il pane è la carne: patiscono esserli ingovernabili. Nella carne le difficoltà sono di un altro genere: di quelle del pane e sappiamo che non è riuscito a vincere un italiano di grandissimo valore, il Cernuschi, a Parigi!

Egli volendo spuntare il problema ha esercitato per un anno e più la macelleria; ma dovette in capo all'anno andarsene.

Qui non è il sito di divenire le ragioni, ma il suo opuscolo è stampato, e non sarebbe male che fosse a conoscenza di coloro ai quali l'argomento interessa. Oggi noi dobbiamo parlare del pane.

Ebbene, la questione del pane è risolta dalla scienza; dalla scienza trasfusa nella pratica: un conculco di dani ai quali tutti dobbiamo inchinarsi. La risolveremo noi la questione anche a Venezia? Avrò io la fortuna che questa mia conferenza sia del pari gradita a voi gentili signori, ed utile a questa seppia cara e sempre gloriosa Venezia? Dovrà l'irradiazione di questa conferenza economica estendersi nelle città di terraferma del Veneto e nelle altre regioni d'Italia? Io lo spero certamente; ed allora del merito dovremo darne la sua parte all'egregio vostro sindaco che ha tanti altri titoli alla vostra benevolenza.

Intendo dare o signori, una conferenza e non fare un discorso.

L'argomento già in sé stesso è alquanto pedestre. Però non mancherà di un lato seducendo quando lo potessi assumere la voce grossa dell'umiltà, oppure il flebile accento dell'apostolo; cose che io non so fare.

Intendo darvi sinceramente per quello che sono. È vero lo studio quest'argomento da oltre un anno e mi sono persuaso che si può dare un pane bianco molto igienico e buono a centesimi 80, dazio escluso, il Kilogramma, uguale a quello che ora si vende a 40 all'incirca.

APPENDICE

CLEMENZA DE BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

Per un sentimento naturale della donna, il cui gesto è sempre più eloquente della parola e che esprime volentieri col sembiante ciò che a parole non lice, la signora de Bergenheim era rimasta genuflessa, sebbene il pericolo che le aveva ispirato quell'attitudine fosse cessato. L'amore vero impone ai caratteri più alteri quest'invincibile bisogno di sottomissione; se orgogliose soprattutto ad ora non aveva ameno. La gentildonna che non aveva sempre saputo vincere i pregiudizi della nascita e la regina dei saloni senza di adulazioni e di omaggio, provava indicibile contento prostrandosi a sua volta, e per goderne più a lungo, pareva dimenticasse quelle reminiscenze. Coll'anima sospesa alla parola d'Ottavio, all'era tutta assorbita nella felicità dell'amore, dimentica dell'ora già tarda, dell'oscurità crescente, del pericolo che ogni momento poteva apportare. Il suono lontano del corno ripetuto dall'eco la risvegliò finalmente, recalcando un prudente avvertimento. Con uno sforzo improvviso levò in piedi e comprese alla meglio i capelli, palleggiando nel farlo una precipitazione in questa.

— Me ne dimenticavo ancora una cosa.

In ricordo di quest'ora celeste? le disse Ottavio, trattenendolo dolcemente, la mano mentre stava per rimettere il pettine.

— Ne avete bisogno per ricordarmi? rispose Clemenza con un'occhiata che non era né un rimprovero né un rifiuto.

Il ricordo nel cuore, i capelli sul cuore! Viviamo in un secolo indegno. Io non posso gloriarvi dei vostri colori agli occhi di tutti, e perciò vorrei portare almeno un segno del mio servizio.

Mia bavaiere! disse ella con tenerezza ed orgoglio.

Solista di nuovo i capelli, poi parve imbarazzata a mettere in esecuzione la sua graziosa condiscendenza.

Ma io non posso tagliarli coi denti, riprese con un sorriso che lasciò intravedere una doppia fila di perle.

Ottavio cavò di tasca uno stiletto corto a due tagli perfettamente affilato.

Perché portate sempre quel pugnale? domandò la giovane donna con voce alterata; provò un terrore involontario vedendosi armato in quel modo.

Non temete di nulla, disse Geraut senza rispondere alla fatta domanda, io rispetterò il nastro che vi serve di corona. So dove si deve tagliare, e se la mia ambizione è grande la mia mano sarà altrettanto discreta. La signora de Bergenheim non sentì

certa fede nella sua moderazione ed ebbe timore di affidare la sua bella capigliatura alla mano d'Ottavio; prese dunque il pugnale e recise una piccola buccola che lasciò colà ditta e gli offrì poscia con un gesto amoroso che radoppiava il pregio del dono.

In quell'istante il suono del corno si fece udire di nuovo e più vicino.

— Abbandonarvi si presto! esclamò madama de Bergenheim facendo violenza a sé stessa, ma io devo. Mio angelo! ora lasciatemi partire, ditemi addio.

S'inchinò verso di lui presentando la fronte per ricevere quell'addio. La sua labbra s'incontrarono in vece in quella d'Ottavio, ma quest'ultimo baciò fu rapido e fuggitivo come il lampo. S'involtò alle braccia che volevano ancora trattenerla, e guizzando fuori della grotta, un momento dopo era discesa nelle curve ombrose del sentiero.

Geraut rimase qualche tempo immobile, in preda all'abbattimento, che l'animo prova quasi sempre allora quando s'avverbera emozioni assorbano buona parte della sua sensibilità ed energia; ma poi, vincendo quel languore astratto risalì la roccia dove era disceso onde ritornare al piano soprastante. Se non che, fatti pochi passi, s'arrestò con un movimento di terrore, come se avesse veduto davanti a sé qualche rettile velenoso.

Sorpa in scala intagliata nel masso, e fra alcuni cespugli di nocciuolo e biancospino che cingevano la cresta della

dazio compreso. Allorché io mi misi all'opera come d'istituto, — e ridestitomi mi pare l'uovo di Colombo — dovetti ringraziare il metodo sperimentale che è il mio favorito. (mostra i pani che sono degni del suo voto. Si ride).

Vedete bene che non oserei che io mi dia per un Benjamin Franklin. Ci volevo arrivare, credo di esserli arrivato, e voglio ad esporre la strada che ho fatto, e il modo con cui Venezia potrà provvedersi del pane allo stesso prezzo che io lo produco al forno di esperimento, piantato come sapete da un mio figlio a Piovone.

La crisi agraria.

Dissi di voler darvi sinceramente per quello che sono, e quindi vi confesso che la causa determinante ad affrettare ed a compiere gli esperimenti miei e venuta dai principi politico-economici che io professo.

È ben noto a taluno piaccia scovare in me la qualità di privato individuo da quella di Senatore del regno, io amo giovarmi colla esperienza del primo alla insufficienza del secondo per quello che io credo, il miglior bene del mio paese.

Vol. mi accorderete senza dubbio, gentili come siete, cinque minuti di digressione prima di entrare in argomento a dimostrarmi la sicurezza dell'alto nel problema che tratto, sotto tutti gli aspetti, industriale, tecnico, economico e commerciale.

Perché voi non ignorate che io propugno altresì un dazio moderato sul frumento estero: un problema contestato, anzi più involuto, anzi più pensato dell'altro, per le nostre condizioni politico-finanziarie, tributarie nell'attuale crisi agraria.

Partroppo mentre a Berlino, e a Parigi si vota e a Vienna si si prepara a votare, noi finora non abbiamo fatto che delle accademie. Anche ieri la *Perseveranza* ci annunciava con cifre indiscutibili che lo sbilancio dello stato è di 70 milioni; e della stessa politica coloniale cui tutti noi portiamo i volti più ardenti e dove tutti desideriamo un esito corrispondente all'onore d'Italia, se avremo fortuna, raccoglieremo della gloria, ma non certo danari, o certo, almeno per ora. (Bisessimo).

Ci si parla di credito agrario; ed infatti io credo che in Italia fioriscano più i banchieri che gli agricoltori. E vorrà dire che oltre ai miliardi che coprono le terre in ipoteca, avremo per lo avvepire anche le scorte e le entrate in erba da dare in pegno.

Si parla di mutare coltivazioni onde il per il questa *magna parva frugum* che ha tuttora sei milioni d'ettari a grano si volti in prati, in vigneti, in agrumi. Cosa da nulla voltar le Puglie, l'Agro romano, il Polesina, la Sicilia?

Ora è avvenuto questo: che i 50 milioni di ettolitre di frumento che in media si producono in Italia, valevano dal 1877 al 1879 L. 25,19 l'ettolitre L. 2,255,700,000 e che essendo da quell'epoca al 1884 il prezzo del frumento discese a L. 16,50 (e sarebbe più giusto dir 16) la somma del prodotto si è ridotta a 825 milioni soltanto. Il che rappresenta un deficit sulla nostra agricoltura di 430 milioni.

Ora dicono alcuni: sono i gran proprietari che portano la perdita, mentre il popolo se ne giova.

Non si passa che nel numero dei nostri proprietari ve ne ha, secondo il Censimento del 1881 n. 3,279,399 che non sorpassano la L. 40 d'imposta; i quali rappresentano la quarta parte del totale; molti di essi non giungono come si dice a riunire le due capi.

Di proprietari ricchi e contadini poveri ammetto che dei casi ci sieno; ma sono l'eccezione. Più difficile assai è immaginarsi uno Stato coi proprietari poveri e i contadini ricchi... No, no, tutte sono interessate del pari le classi agricole a questa primaria ricchezza del paese.

Dazio compensatore e pane.

Ma il dazio di 3 lire — che non è una protezione ma una perequazione internazionale d'imposta — vale poi il chissà che se ne fa del pseudo democratico che vanno a pigliare dal repubblicani francesi la frase: «*affamatori del popolo?*».

È da pensare anzitutto che non è solo il dazio che contribuisce a creare il prezzo dei generi all'interno; e chiunque di voi ha letto nelle *Revue des deux Mondes* quel bellissimo articolo del Risler, che è direttore dell'istituto agronomico di Francia e non si può dire un protezionista, — saprà che egli sostiene come l'aumento del prezzo al interno per il dazio alla frontiera è in proporzione alla quantità che si ha bisogno d'importare per 3 milioni su 50 milioni di consumo interno, tutto al più l'aumento del prezzo dovrebbe equivalere al 6 per 100 sulla totalità del dazio, e quindi a soli 18 centesimi.

Il ragionamento del signor Risler non mi persuade interamente; ma certo

è che meno s'importa, meno il dazio è sensibile. È supposto pure che l'aumento del dazio si presentasse per intero, cioè 9 milioni per 3 milioni di ettolitre introdotti, farebbero 32 centesimi per abitante e per anno.

Ora che dazio è questo se nei dazi di consumo sulla farina e sul pane si hanno quasi 5 lire a Venezia ed a Padova, con questo bel regime di libertà?

Invece io sono dell'avviso che migliorando — come vogliamo migliorarlo — la qualità e prezzo il pane, noi avremo nel decennio 1885-86, anche col nuovo dazio sul grano il pane a 10 centesimi meno che nel decennio passato. E questo non solo col miglioramento che intendiamo introdurre nella panificazione, ma col ribasso costante che avremo ancora nei prezzi del grano.

Ora io credo che quando gli agricoltori siano, con questo respiro che loro daranno i dazi, incoraggiati ad introdurre quello migliore che sono necessarie e che io pure caldamente propugno, noi otterremo facilmente quei due ettolitre per ettaro che ci mancano ancora per raggiungere la nostra produzione — che è di 12 ettolitre in media per ettaro — alla produzione francese che sorpassa i 14. E allora sopra 4,478,550 ettari coltivati a frumento, avremo nove milioni di più di ettolitre e non avremo bisogno del pane forestiero.

(Continua)

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 11 — Pres. BIANCHERI

Riprendesi la discussione agraria.

D'Arco tratta delle condizioni della proprietà agricola nella provincia di Mantova dimostrandole tristissime. Chiede che il governo paghi alla provincia lire 2,500,000 liquide per le spese in opere idrauliche. In risposta a Panizza sostiene che i contadini sono nel Mantovano trattati molto meglio che altrove, ma gli agitatori camuffati a filantropi hanno costituito due associazioni socialiste con tali pretese che per soddisfarle dovrebbe impiegarsi tutta la rendita della provincia mantovana per pagare i salari. Il governo è intervenuto cambiando un eccellente prefetto con un altro che non ha l'esperienza acquistata in un triennio dal primo al momento che l'agitazione stava per farsi più aspra. I proprietari vanno incontro, o a confusione quando invece di pagar le imposte lo distribuiscono ai contadini o al fallimento qualora pagando le imposte distribuissero il capitale, o alla rivoluzione, dando solo quanto possono. Domanda se il governo conosca la formula per distribuire equamente i beni ed i mali fra i cittadini. Se ciò fosse non metterebbe i proprietari nell'impossibilità di soddisfare la parte legittima dei desideri dei contadini. La decadenza dell'agricoltura ricadrà sul credito dello stato e sul benessere della città. Se non si provvede l'agitazione mantovana si propagerà in tutto il regno. Il governo adopere i mezzi più solleciti ad accorci per sopprimere ogni causa di attrito.

Garelli, trattando dei rimedi, propone che si riduca subito a 40 e successivamente a 30 centesimi al chilogrammo il prezzo del sale; aboliscasi di un decimo l'imposta sui terreni, assicurando la sollecita abolizione degli altri due; impongasì un limite assoluto alle provincie ed ai comuni di sovrapporre sui terreni.

Si chiede e si approva la chiusura della discussione generale.

Segue lo svolgimento degli ordini del giorno.

Odescalchi svolge il suo: «La Camera, invita il Ministero a studiare a favore dell'agricoltura la misura di protezione e di riforma del credito.»

Angeloni svolge l'ordine del giorno seguente: «La Camera, convinta della necessità di sciogliere la questione agricola, invita il governo a studiare i mezzi più opportuni per attuare provvedimenti conformi alle proposte della commissione d'inchiesta, circa la graduale diminuzione e limitazione di tale imposte, le più estese funzioni del credito e il riordinamento dell'istruzione agraria, la maggiore facilitazione nei trasporti ferroviari dei prodotti campestri, la salubrità delle abitazioni campestri, i miglioramenti materiali e morali dei contadini, il miglioramento delle relazioni tra proprietari ed essi, ed altri efficaci a tutelare le sorti dell'agricoltura.»

Si chiede e si approva la chiusura della discussione generale.

Segue lo svolgimento degli ordini del giorno.

Odescalchi svolge il suo: «La Camera, invita il Ministero a studiare a favore dell'agricoltura la misura di protezione e di riforma del credito.»

Angeloni svolge l'ordine del giorno seguente: «La Camera, convinta della necessità di sciogliere la questione agricola, invita il governo a studiare i mezzi più opportuni per attuare provvedimenti conformi alle proposte della commissione d'inchiesta, circa la graduale diminuzione e limitazione di tale imposte, le più estese funzioni del credito e il riordinamento dell'istruzione agraria, la maggiore facilitazione nei trasporti ferroviari dei prodotti campestri, la salubrità delle abitazioni campestri, i miglioramenti materiali e morali dei contadini, il miglioramento delle relazioni tra proprietari ed essi, ed altri efficaci a tutelare le sorti dell'agricoltura.»

In Italia

Dimissioni.

Padova 11. Il sindaco di Padova, Tolomei, ha oggi dato le sue dimissioni, per motivi di salute.

Questo è il motivo apparente: ma la vera causa del ritiro del Tolomei deve trovarsi negli ultimi fatti qui avvenuti e specialmente nel conflitto sorto per il divieto della lapide nell'Università ai martiri dell'8 febbraio.

Dopo il sindaco si è dimesso tutta la giunta municipale.

Incendio.

Genova 11. A Taglia sopra Rivarolo è scoppiato un gravissimo incendio nella fabbrica di colla, Solari, Mané e C. Furono requisiti i cavalli del Tram per eccitare il socorro.

Ladri ignoti.

Venezia 15. Ignoti ladri compirono un furto del danaro di lire 11000 nel negozio oreficeria Alberi.

Ladro audace.

Milano 11. Un impiegato del Municipio, Sezione Stato Civile, venne scoperto in flagrante dolo per un danno di lire 18000 sul maneggio delle carte bollate.

L'Autorità ha spiccato mandato di cattura, ma il ladro è scomparso.

Il suo stipendio mensile comprese le remunerazioni straordinarie era di lire 235.

I disordini di Torino.

Torino 10. Stasera in via Maria Vittoria, sede della *Democrazia*, la questura impedì la commemorazione di Mazzini adducendo essere vietati gli assembramenti di notte.

I commemoranti in perfetto ordine, malgrado il divieto portarono una splendida corona alla lapide di Mazzini in via Carlo Alberto.

Qui si sentirono grida di *Evviva!* in seguito a ciò si arrestarono dodici persone, fra le quali il corrispondente della *Lombardia*.

Torino 11. Agli arbitri già segnalati si aggiungono questi.

Partito un migliaio di persone dall'Associazione democratica per andare ad appendervi una corona in onore di Mazzini, dovettero sciogliersi appena entrate nella via Carlo Alberto dopo tre squilli. Rimaste circa trecento persone furono fatti altri tre squilli quando erano sotto la lapide; e mentre quella riunione si scioglieva, le guardie e i carabinieri operarono cinque arresti ingiustificati.

Dinanzi alla Questura si procedette poi ad altri arresti.

Malgrado ciò, l'avv. Poggio tenne una bellissima conferenza alla Società Artigiana, in commemorazione di Mazzini, stigmatizzando come convenevoli gli scandalosi abusi commessi dall'Autorità, riportandone immensi, fragorosi applausi.

Sette accesse.

Madrid 11. Domenica sette accesse di terremoto ad Alhama.

In Provincia

Palmanova, 10 marzo.

Florida ad un tempo Palmanova, ora non è tanto per limitrofo confine che rappe ogni relazione commerciale coi paesi della costa detta bassa di Palma.

È più facile immaginare che descrivere i danni che ne risente questa città per le barriere doganali che rendono difficili le comunicazioni coi villaggi vicini ancor sotto la dominazione Austriaca. Ma chi vuol fare del bene trova sempre occasione e studia tutti i mezzi possibili per raggiungere lo scopo. Gli egregi Membri Municipali nell'interesse dei loro amministrati deliberarono d'attuare un nuovo mercato mensile. Tra i tanti beni che di già procurarono a questo paese (e per la qual cosa meritano veramente encomio) annoverasi la nuova istituzione che sempre più approva in loro l'instancabile amore per bene di questa cittadina.

Dal presente manifesto il pubblico riceverà il vero.

Municipio di Palmanova

Manifesto.

Per deliberazione di questo Consiglio Comunale d. d. 26 maggio 1884, approvata dall'Autorità Prefettizia col visto dell'8 gennaio a. c. n. 424, venne istituito in questa città, nel quarto lunedì d'ogni mese, oltre il mercato del secondo lunedì pure d'ogni mese.

Un nuovo Mercato.

La Giunta Municipale quindi rende noto che nel giorno 23 marzo andante

avrà luogo l'inaugurazione del nuovo mercato in occasione della quale il Consiglio ha stabilito che sieno tenute festività e conferiti premi e menzioni onorevoli ai migliori animali bovini, dietro giudizio di speciale Commissione, composta di valenti zootechnici d'ogni parte della Provincia, e secondo le norme seguenti:

I. I premi da conferire sono:

I. Al migliore toro da mesi 10 a 30, primo premio, L. 50; secondo premio, L. 40.

II. Alla migliore giovenca da mesi 10 a 30, primo premio, L. 75; secondo premio, L. 50; terzo premio, L. 30.

III. Alla migliore vacca d'anni 8 a 4, pregata, primo premio L. 75, secondo premio 40.

IV. Al miglior paio di buoi da lavoro, premio unico, L. 50, con attestazione speciale di lode.

V. Al miglior paio di buoi d'ingrasso, premio unico, L. 50.

VI. Al miglior gruppo prodotto da una stalla, premio unico, L. 50.

2. Gli animali concorrenti ai premi e alle menzioni onorevoli dovranno venir presentati e notificati, non più tardi delle ore 10 antime, alla Commissione esecutiva eletta dalla Giunta Municipale, la qual Commissione si troverà sul luogo del mercato.

3. Gli animali concorrenti ai premi dovranno esser nati nel Regno. Le menzioni onorevoli potranno venir conferite anche ad animali nati all'estero.

4. Il conferimento dei premi e delle menzioni seguirà nello stesso giorno, secondo il giudizio della Commissione speciale di zootechnici, pure eletta dalla Giunta.

5. Ove il giudizio della Commissione cadesse uguale sopra due o più capi, paio o gruppi da premiare, deciderà inappellabilmente l'Arbitro, anch'esso eletto dalla Giunta.

Dal Palazzo del Comune, Palmanova, 11 marzo 1885.

La Giunta.

Dott. Antonio Antonelli, Sindaco — Dott. Pietro Lorenzetti, Assessore effettivo — Antonio Sabbadini, id. — Antonio Miani, id. — Domenico Trevisan, Assessore supplente — Angelo Damiani, id.

Quirino Bordignon, Segretario.

Il nuovo mercato spero riuscirà spiondido.

Compratori e venditori accorrate, ed io vi auguro buoni affari.

Frattanto dall'imo del cuore a questa onorevole rappresentanza municipale, i più sentiti ringraziamenti, perchè cerca ridare alla nostra cara Palmanova un po' di vita animandone il commercio.

Vir.

In Città

Consiglio Comunale. Nella seduta del 6 and. la Giunta Municipale ha deliberato che l'apertura della sessione ordinaria di primavera del Consiglio Comunale abbia luogo nel giorno 30 corr.

La distribuzione delle bandiere alla Brigata Friuli. Rileviamo dal *Secolo* che sabato, a Milano, dopo la rassegna militare verrà fatta la distribuzione delle bandiere alla Brigata Friuli.

Dichiarazione. Debbo dichiarare fin da principio che l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio della Società operaia promulgato dal presidente era precisamente quello cui ieri ha pubblicato la *Patria*, mentre io aveva pubblicato l'altro per un mero sbagli avendomelo trasmesso il Segretario della Società due giorni dopo del primo. Dunque cade da sé la seconda versione della mia lettera di lunedì, a questo riguardo.

In quanto poi a ciò che crede di sostenere la *Patria* sulle dimissioni da me date e cioè che: il dimettersi è cosa facile, che ogni minchione può fare, dirò che io era già da molto tempo che pensava a ciò, (alle dimissioni) e se non fossi stato punto proprio sul vivo non lo facevo, perchè mi mancavano ancora pochi giorni a scadere di carica a termini dello Statuto.

Sappia poi il cronista della *Patria* che certi messeri, che si arrabbattono continuamente per fare nella Società operaia della politica, la sera di martedì 3 corr., e precisamente in quella sera dalla seduta del Consiglio, avevano all'insaputa della Direzione, fatto recapitare al Segretario della Società parlo la lettera cui dovevasi mandare alla Società consorelle.

Dunque mi capirà il cronista della *Patria* che per star sulla breccia a combattere, come dice lui, questa sorta di gente ci vorrebbe qualche cosa di ben più duro della parola, perchè questa è gente che non sente e fa in tutto

orecchio da mercante, pur che le cose vadano come ad essa aggrada.

Le pillole amare tutti non le possono inghiottire ed io sono tra questi.

Ne avrei molte da aggiungere, ma siccome voglio stare in carreggiata al motivo pure, e semplice delle mie dimissioni, faccio, per oggi, punto, non senza pubblicare la lettera che ho mandato al presidente della Società operaia, sino dal giorno 8 corr., e da non si creda che io abbia tenuto alla seconda versione della mia lettera di lunedì pubblicata su questo giornale.

Udine, 12 marzo 1885.

ANTONIO COSSIO.

Onor. sig. Presidente.

Io sottoscritto, quale membro della Direzione, trovandomi lasso nei miei diritti da una inconsulta deliberazione presa dall'egregio sig. Presidente, avendo esso invitato la seduta straordinaria il Consiglio sociale, per mia questione tutt'affatto lontana dallo scopo prefisso nel mutuo soccorso, senza prima convocare e sentire il parere della Direzione su tale proposito, la quale è la sola ed unica che ne ha un tale diritto in forza dell'art. 86 dello Statuto sociale, mi credo in obbligo ed in dovere di rassegnare, come rassegnò, le mie dimissioni da membro della Direzione medesima.

Quede dispare però qualsiasi malinteso sul ritardo frapposto alle mie dimissioni, devo dichiarare che fino da martedì sera io le volevo dare, ma fui pregato dai miei colleghi a desistere, sino a fatti compiuti. Accettando la loro preghiera credetti opportuno di allontanarmi dalla sala sociale al momento in cui dovevasi radunare il Consiglio e ciò in omaggio all'affetto che nutro per l'Associazione.

Col massimo rispetto

Udine, 8 marzo 1885.

Dev.

A. COSSIO

Direttore d'istituzione.

Cremazione. Domani alle ore 2 pom. nel cimitero comunale verrà cremata la salma di una bambina di 17 mesi.

Il pubblico può liberamente assistere alla cerimonia.

Leva per i nati nel 1885.

Nel disegno di legge per la leva sui nati del 1885, presentato alla Camera del ministro della guerra, il contingente di prima categoria è portato ad 82,000 uomini, e la parte di essi obbligata a passare soltanto due anni sotto le armi, è ridotta a 17,000 uomini.

In congedo. I militari della classe 1862, appartenenti ai reggimenti di artiglieria di campagna, sono inviati in congedo anticipato (148 uomini per ogni reggimento) cominciando dal 15 corrente.

I volontari del 1849. Un decreto reale stabilisce la somma per i volontari dell'anno 1849. Per la cavalleria essa è di lire 1600, e per le altre armi di 1200.

Biblioteca Ristore al

Friuli. Abbiamo visitato il simpatico esercizio dopo la risperatura fatta dal condottadino Vincenzo Lucchi e dobbiamo proprio dirlo di esser rimasti più che edificati sia dalla perfettamente qualità delle bevande come dell'inappuntabile servizio. E la miglior prova di ciò l'as ha nel vedere i vecchi avventori dello Stabilimento già ritornati all'orlo solito posto e molti altri farsi già regolari frequentatori. Nelle sere poi in cui è aperto il Teatro Sociale, sia, negli intermezzi come dopo l'atto 3, si agita, il concorso è veramente straordinario. Ciò del resto è naturale quando si pensi alla proprietà dei locali ed al modo col quale il nuovo conduttore cerca di accontentare in tutto e per tutto i suoi avventori.

Il Giardinaggio. Nell'ultimo numero contiene:

Piantazione delle rose — Coltura delle orchidee, il *Oxytripidium insigne* — Seme da fiori (con 5 inc.) — Moltiplicazione della *Parveta Borbonica* — Novità floreali: pal. 1885 (con 4 inc.) — Le rose azzurre — Nomi scientifici e volgari di alcune piante più comuni da giardino — I fiori doppi — Piccola vetrata per seme (con inc.) — airole (con inc.) — Alle rose — Prezzo dei fiori sul mercato di Torino — Per preservare le sementi — Coltura della fragola in barili — Si ripavasi — Conservazione dei fiori naturali — Le fuchsie — Potate le vostre piante — La terra per vasi — Il nuovo libro: *Cultura dei fiori in vaso*, con 129 inc., lire 2 — Tabacco contro gli insetti — Faggio a foglie variegato — Gli ortaggi italiani — Novità nei cartocci per mazzi — Mazzi elettrici — Per roseoli — Esposizione di piante a bulbo — Collezione di orchidee — Un asparago gigantesco — La festa delle rose — Esposizione

orticola a Milano — Cataloghi ricevuti — Libri e giornali ecc., ecc.
Saggi gratis dietro richiesta in cartolina doppia.

La Pastorizia del Veneto.
Nell'ultimo numero contiene:
Società Veterinaria Veneta, Convocazione ed invito a Sindaci, Comuni, Associazioni ecc. — Romano, Tampellini, A proposito di conferenza. — Fracaro, Stazioni di monta taurina. — Cadamuro, Cattedre ambulanti. — Pasqualigo, Le dedime. — Direzione, Portis, Cronaca dei Comuni, Associazioni ecc. — Cavallazzi, Le mie impressioni. — Pasqualini, Congresso e concorso di Cassidoro. — Perinatti, La lattieria cooperativa. — Pastor, Sui conti di stalla. — De Polo, Rassegna commerciale. — Notizie.

Adriano Pantaleoni. Da un giornale videsse apprendiamo che l'esimio artista nostro concittadino Adriano Pantaleoni è stato scritturato per la imminente stagione primaverile al *Karl Theater*.

Teatro Sociale. Questa sera si rappresenta l'opera *Gioconda* con la distinta prima soprano signora *Berta Pierson*.

Teatro Minerva. Le due rappresentazioni drammatiche che darà a questo Teatro la signora attrice *Adelaide Tessero*, rimangono stabilite nelle sere di lunedì e mercoledì della ventura settimana, in cui la compagnia lirica del Sociale, fa riposo.

Mezza Quarantina. Questa sera alle ore 8 nella sala Cecchini avrà luogo un *Vegione Mascherato*.
Il biglietto è fissato in cent. 40. Le donne con e senza maschera avranno libero l'ingresso.

La Società veterinaria veneta è convocata all'adunanza ordinaria che avrà luogo in Venezia il giorno 15 andante alle ore 11 ant. in una sala di quel Municipio, gentilmente concessa, per trattare sugli oggetti portati all'ordine del giorno, che qui si riporta.

1. Resoconto morale 1884 e commemorazione di soci defunti.
2. Informazioni sulle condizioni economiche della Società.
3. Nomina di un Consigliere.
4. Sulla teli perlacea degli animali domestici con riguardo all'igiene ed al diritto commerciale (relatore dott. Giov. Batt. Dalan di Udine).
5. Della garanzia nelle vendite di animali e sull'eventuale provvedimento legislativo per regolarla.
6. Se si abbia da adottare nei macelli del Veneto il regolamento votato dal congresso di Milano 1881, e con quali eventuali modifiche.

Il riordinamento delle rappresentanze agrarie. L'on. Grimaldi ha preparato il seguente progetto:

Art. 1. In ogni regione o zona agraria è creata una commissione regionale di agricoltura.

Essa ha l'ufficio di promuovere e tutelare gli interessi agrari generali e quelli della regione in particolare.

Le regioni o zone agrarie saranno fissate con decreto Reale, udito l'avviso del Consiglio di agricoltura.

Art. 2. Fanno parte della commissione regionale i delegati dei Comuni agrari e delle Società di agricoltura.

Potranno esservi anche soci liberi.

Art. 3. Ogni Comitato agrario nomina uno o più delegati.

Art. 4. Dove non vi sia un Comitato agrario, questo potrà essere costituito, per gli effetti dell'art. precedente, da una Società di agricoltura riconosciuta dal Governo.

Art. 5. Ogni altra Società agraria, zootecnica, orticola, apistica, bacologica, di viticoltura ecc., avrà diritto di farsi rappresentare da un delegato.

Art. 6. Le commissioni regionali di agricoltura si adunano due volte l'anno: in primavera ed in autunno.

Art. 7. Le commissioni regionali di agricoltura:

- a) discutono le questioni attinenti all'agricoltura della regione;
- b) formulano i voti da presentarsi al Governo nell'interesse dell'agricoltura;
- c) danno avvisi sulla opportunità o convenienza di aprire scuole, intraprendere grandi e migliori fondazioni, come prosciugamenti, apertura di canali per l'irrigazione, rimboscamenti ecc. ecc.;

d) coordinano l'azione dei Comuni delle rispettive zone e li incoraggiano con premi e concorsi nelle spese;

e) vegliano all'esatta applicazione delle leggi ed al regolamento attinenti all'agricoltura e richiamano l'attenzione del Governo sui difetti e sulle lacune della esperienza constatata;

f) inviano ogni anno al Governo un rapporto particolareggiato intorno all'andamento dell'annata agraria e ai risultati della medesima, mettendo in evidenza lo stato dell'agricoltura, i biso-

gni di esse e i provvedimenti che si credessero opportuni;

g) si mantengono i continui rapporti con i Comuni e le Società agrarie da una parte, e colle Autorità amministrative dall'altra, emettendo, di volta in volta i pareri che loro fossero chiesti, sopra speciali questioni, dalle Autorità.

Art. 8. È fatto obbligo all'Autorità governativa ed ai consigli provinciali e comunali di sentire l'avviso delle commissioni regionali quando si tratti di provvedimenti che tocchino l'agricoltura.

Art. 9. I locali per le commissioni regionali di agricoltura e l'arredamento dei medesimi sono a carico delle città in cui esse hanno sede.

Le spese d'ufficio e di stampa sono sostenute dall'amministrazione della provincia, ove ha sede la commissione.

Art. 10. La commissione regionale di agricoltura può anche adunarsi presso il Comitato agrario della città in cui essa ha sede. In questo caso il Comune può essere dispensato dal provvedere altri locali.

Art. 11. I locali per i Comuni agrari e l'arredamento dei medesimi sono a carico del Comune in cui il Comitato ha sede.

Art. 12. Tra le spese obbligatorie delle Province deve iscriversi a beneficio delle commissioni regionali di agricoltura e dei Comuni agrari una somma corrispondente a centesimi due per abitante.

L'ammontare di questa somma sarà attribuito per metà ai Comuni in ragione della popolazione compresa nella rispettiva circoscrizione e dovrà essere impiegato in opere direttamente volte a migliorare l'agricoltura locale.

Le spese di stampa e quelle di ufficio debbono essere coperte con le quote dei soci.

Art. 13. Oltre il concorso nelle spese delle singole iniziative, il Governo paga i tre quinti dello assegno dei segretari delle commissioni regionali di agricoltura. La nomina e lo assegno debbono essere concordati col ministero di agricoltura.

Art. 14. Le commissioni provinciali ed i Comuni corrispondono in franchigia fra di loro, col ministero di agricoltura e con le Autorità provinciali e comunali.

Arrestati. Dalle guardie di P. S. venne arrestato certo Bioli Tommaso da Belluno, un ostinato vagabondo che non vuol decidersi a star lontano da Udine dove non ha proprio nulla da fare.

— Dal Vigili Urbani venne pure arrestato un questuante detto Zorretto Giovanni da Remanzacco.

Notiziario

La riunione della maggioranza.

Roma 12. Ebbe luogo stessera l'annunciata riunione della maggioranza nella Sala Rossa a Montecitorio.

Circa 150 i deputati intervenuti.

Depretis pronunciò un lungo discorso. Promise di presentare un progetto di legge per la riduzione a giorno fuso del prezzo del sale e per la abolizione di un decimo della fondaria con provvedimenti onde non turbare il bilancio.

Minghetti si dichiarò d'accordo con Depretis.

Parlarono inoltre Laporta, Billia, Chizzari.

Fu votato un ordine del giorno preudente atto dell'impegno assunto dal Governo.

Depretis non fece cenno di politica estera stanteché la Camera la discuterà martedì.

Le convenzioni in Senato.

Stessera venne distribuito in Senato il progetto sulle convenzioni.

Gli uffici del Senato sono convocati sabato per esaminare questo progetto.

Il ricorso Costanzo.

Il ricorso del soldato Costanzo verrà discusso al Tribunale Supremo di guerra il giorno 16.

A Pesaro ed a Belluno.

Il candidato scelto dai moderati nel collegio di Belluno sarebbe il generale Ricci che trovai nel Mar Rosso.

I democratici intendono riportare nel collegio di Pesaro, Edoardo Pantano, direttore del *Fascio*.

L'Italia in Africa.

Il Mahdi e il colonnello Saleita.

Massaua 7. (Via Suakim). Essendo corsa la voce al Cairo che il Mahdi intendeva inviare dei emissari nelle vicinanze di Massaua, Saleita ha ricevuto opportune istruzioni prese, e le precauzioni necessarie.

Le truppe in viaggio.

Dal *Corriere della Sera*:
Lettere private di ufficiali imbarcati

con la seconda spedizione, recano che nelle truppe si sono verificati parecchi casi di morbillo. I malati vengono sbarcati a Porto Salò.

La liberazione di Kassala.

Il *Diritto* pubblica un articolo intorno ad un'eventuale spedizione italiana per liberare Kassala.

Dice che non bisogna illudersi: che l'impresa è piena di serie difficoltà. Ma se essa potesse soffrire probabilità di riuscita crederà il *Diritto* che varrebbe la pena dei necessari sacrifici.

La *Riforma* invece dice che ora una spedizione per Kassala si risolverebbe in un inevitabile disastro.

Seimila uomini pronti a partire.

La *Riforma* registra la voce che si ripeteva con insistenza stessera alla Camera di una nuova e più vasta spedizione nell'Africa.

Questa spedizione partirebbe il 28 corr. e sarebbe comandata da un generale.

La *Tribuna* garantisce che furono prese tutte le disposizioni per la partenza d'una quarta e quinta spedizione, composte entrambe di 24 compagnie, quindi di seimila uomini.

La prima di queste spedizioni partirebbe fra gli ultimi di marzo e i primi d'aprile e sarebbe composta tutta di compagnie di linea.

La seconda invece sarebbe composta di 12 compagnie di linea, di 4 del genio e di 8 d'artiglieria.

Sarebbe stato inoltre ordinato l'invio di materiale di fortificazione e di 10 mila quintali di polvere.

Ultima Posta

La guerra nell'Afghanistan.

Londra 11. Il *Times* crede che una collisione alla frontiera afgana sia imminente, poiché i russi si avanzano verso Herat. Gli afgani sono pronti ad opporsi. Il governo inglese ordinò a Lumsden di organizzare la difesa dell'Afghanistan. Lumsden colle sue forze prese posizione nelle gole di Rabat sulla strada che i russi dovrebbero passare per giungere a Herat.

L'Emiro domandò agli inglesi che concorrono nel rinforzare i lavori di difesa di Herat.

L'incidente della bandiera.

Londra 11. Il *Daily News* dice: Bismarck assicurò il governo inglese che ignora l'oltraggio fatto alla bandiera inglese a Vittoria; che riconosce formalmente i diritti dell'Inghilterra su tale colonia. Se l'incidente si confermasse, il governo tedesco sconsiglierebbe subito l'azione dei suoi agenti.

Telegrammi

Londra 11. Un telegramma pervenuto dal quartiere generale di Korti annunzia che a Chartam è scoppiata, causa la fame, una rivolta.

Il Mahdi, temendo di essere assassinato dai rivoltosi ha dovuto fuggirsene su un'isola del Nilo.

Londra 11. Il consiglio dei ministri, tenutosi ieri, ha discusso la vertenza delle differenze nella politica coloniale di fronte alla Germania.

Si assicura che nel gabinetto l'accordo ragina completo e che le sue proposte saranno anche accettate certamente dal principe di Bismarck.

Belgrado 11. Gli armeni hanno sorpreso la dodicesima stazione della frontiera serba e vi hanno ucciso le guardie di confine.

Memoriale dei privati

Mercurio di Città.

Udine, 12 marzo.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. da L.	10.	a	11.25
Segala	11.80	„	—
Giallone com.	11.75	„	—
Fumento da semina	8.60	„	10.
Cinquantino	—	„	—
Orzo brillato quint.	—	„	—
Sorgorosso	9.	„	12.
Castagne	—	„	—
Avena	—	„	11.
Lupini	7.	„	—
Fagioli di pian.	15.	„	—
Fagioli alpig.	—	„	—

Sementi.

Raghetta ai quint. da L.	60.	a	—
Altissima	60.	„	75.
Trifoglio	80.	„	115.
Seme Spagno	90.	„	115.
Medica	—	„	—

Foraggi e combustibili.

Fieno	da L.	4.20	a	4.70
Paglia	„	—	„	3.40
Legna (comp. dazio)	„	—	„	2.45
Carbone	„	5.75	„	7.25

Pollerie.

Pollastri	da L.	1.80	a	1.40
Poll. d'India	„	1.10	„	1.15
„	„	1.15	„	1.25
Oche vive	„	—	„	—
Oche morte	„	—	„	—
Capponi	„	1.30	„	1.85
Anitre	„	—	„	—
Galline	„	1.15	„	1.80

Uova.

Uova al cento	da L.	—	a	—
Burro	„	—	„	—

MERCATO DELLA SETA

Milano, 10 marzo.

È rincuorante di non poter mai ritrovare alcun serio miglioramento nell'andamento degli affari sulla nostra piazza.

All'infuori delle poche transazioni giornalieri, vincolate anch'esse a limiti bassi, non è possibile allargare la cerchia degli affari; il fabbricante si provvede semplicemente in misura dei suoi bisogni momentanei, e questo andazzo di cose si condanna proprio ad una perpetua stazionarietà, che se da una parte snerva il mercato, dall'altra non serve certo al miglior sostegno dei prezzi, i quali difetti sono piuttosto regolari.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 marzo

Rendita god. 1 gennaio 97.75 ad 98.84 id. god. 1 luglio 96.58 a 96.69. Londra 4 mesi 25.28 a 25.39. Francese a vista 100.25 a 100.60.

Valute.

Pesi da 20 franchi da 20. — a —. Banconote austriache da 204.75 a 205.25. Fierat austriaci d'argento da —. —. Banca Veneta 1 gennaio da 256.1 a —. Società Contr. Ven. 1 gennaio da 289 a 290.

LONDRA, 10 marzo

Inglese 98 11/16 — Italiano 86. — Spagnuolo —; Turco —.

FIRENZE, 11 marzo

Napoleoni d'oro —. Londra 25.22 —. Francese 100.45. Azioni Monte —. Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 691.60. Banca Toscana —. Credito Italiano. Mobiliare 1012. Rendita italiana 98.07 —.

VIENNA, 11 marzo

Mobiliare 808.60. Lombardo 188.80. Ferrovie Austr. 806.35. Banca Nazionale 808. —. Napoleoni d'oro 9.79 —. Cambio Pubbl. 48.97. Cambio Londra 124.25. Austriaca 84.10.

PARIGI, 11 marzo

Rendita 3 Ojo 81.87. Rendita 5 Ojo 106.67. Rendita italiana 97.65. — Ferrovie Lomb. —. Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —. Obbligazioni —. Londra 25.96 —. Inglese 98 1/4 —. Italia 1/4. Rendita Turca 7.87.

BERLINO, 11 marzo

Mobiliare 615.60. Austriaca 507. —. Lombardo 260.60. Italiano 97.80.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 11 marzo

Rendita italiana 97.85; serali 97.80. Napoleoni d'oro —.

VIENNA, 11 marzo

Rendita austriaca (carta) 89.60 id. austr. (arg.) 84. —. Id. austr. (oro) —. Londra 124.25. Nap. 9.79 —.

PARIGI, 11 marzo

Chiusura della sera Rend. It. 97.70.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

BOJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Apertura del mercato mensile bovino

IN

S. GIOVANNI DI MANZANO

In seguito a superiore autorizzazione, sabato 21 marzo 1885 verrà inaugurato in questo capoluogo il primo mercato mensile di bovini, suini ed ovini.

S. Giovanni è in posizione centrale, ha facili e spesse comunicazioni col limitrofo Illirico, e la locale stazione ferroviaria è autorizzata al trasporto del bestiame.

Ogni capo bovino presente al mercato concorrerà all'estrazione di tre premi in denaro. Durante il giorno apposita banda musicale suonerà, ad intervalli, allegri concerti, e la sera si faranno fuochi d'artificio.

Il mercato si riprodurrà ogni terzo sabato di mese, perciò il secondo avrà luogo sabato 18 aprile 1885.

S. Giovanni di Manzano, 22 febbraio 1885.

Per il Sindaco

G. B. Montina

D'affittarsi due appartamenti in primo e terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa Bardusco.

Prov. di Udine Circond. di Pordenone

Comune di San Quirino

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 21 marzo corr. si aprirà il concorso al posto di Medico Chirurgo di questa podestà alle seguenti condizioni:

1. Stipendio annuo L. 3000, come prese in questa lire 600 d'indennità oltre al godimento dello usufrutto di circa part. cens. 6 di prato, pel mantenimento del cavallo.

A carico del titolare sarà la casa di Riechiera Mobile sulla sola somma di L. 2400, essente essendo l'indennità di cui sopra.

2. Il servizio è esteso alla generalità degli abitanti id. n. 8700. Havvi apposito capitolato ostensibile in segreteria a tutte le ore d'ufficio.

3. La nomina è per tempo indeter-

minata.

4. La residenza del titolare sarà nel capoluogo.

5. La domanda d'aspirare dovrà essere corredata dal diploma d'abilitazione o dai certificati di nascita, buona condotta e sana fisica costituzione.

6. L'eletto dovrà assumere il servizio subito dopo ottenuta l'ufficiale partecipazione.

Il Comune, situato in pianura con ottime strade, è diviso in tre frazioni che distano l'una dall'altra non più di due chilometri.

San Quirino, 6 marzo 1885.

Il Sindaco F. C.

P. PIETRO RINALDI

SIROP ZED

Il Sirope del Dr. Zed è un calmante prezioso per fanciulli nei casi di Tosse canina, inasiti, ecc.; contro la Toss nervosa del Tistolo, le affezioni del Bronchi, Catari, Colicazioni, ecc.

PARMA, 22, Rue Drouot, 25 e Farmacia.

Simatiss. sig. Galliani, 58

Farmacista a Milano.

Pieve di Teo, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **hienorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler ologiare i magici effetti della pillola prof. **Porta** e dell'Opinto balsamico **Guarita**, è lo stesso come pretendere raggiungere luco al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque siasi **hienorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'assurgere ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due voli **Guarita** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Così sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. U.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galliani.

VINO

Presso la Ditta **Parasanta** e **Del Negro** in Udine, Piazza del Duomo palazzo di Frampero, trovasi pronto un grande deposito di

VERO VINO UNGHERESE

di **Promontör**

a prezzi discretissimi.

Qualità ed analisi sono **sempre garantite**.

Trovansi inoltre dell'eccellente **vino nostrano** di cantine rinomate.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

GUARIRE RADICALMENTE

Non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di curare la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli e crousti che recenti, sono, come lo attesta il celebre Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dall'infiammazione (Blennorragia, catarrhi uretrali e restringimenti d'orina). **Specificate bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Invia via postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Moravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), L. Biasoli farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontotti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grubisoviz; Fiume, G. Prodani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Pagnani e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	DA VENEZIA	DA UDINE	DA VENEZIA
ore 1.48 ant.	ore 1.31 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 5.10 ant.	ore 4.43 ant.	ore 5.35 ant.	ore 8.50 ant.
ore 10.20 ant.	ore 9.00 ant.	ore 11.00 ant.	ore 10.00 ant.
ore 12.50 pom.	ore 11.00 ant.	ore 11.00 ant.	ore 10.00 ant.
ore 4.46 p.	ore 11.00 ant.	ore 11.00 ant.	ore 10.00 ant.
ore 8.28 p.	ore 11.00 ant.	ore 11.00 ant.	ore 10.00 ant.
DA UDINE	DA PONTREBA	DA PONTREBA	DA UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.50 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.50 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.50 ant.	ore 1.33 p.	ore 1.40 p.	ore 4.30 p.
ore 4.30 p.	ore 7.33 p.	ore 5.00 p.	ore 7.40 p.
ore 6.50 p.	ore 9.33 p.	ore 6.00 p.	ore 8.30 p.
DA UDINE	DA TRIESTE	DA TRIESTE	DA UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.30 ant.	ore 12.30 ant.
ore 7.04 ant.	ore 11.35 ant.	ore 8.10 ant.	ore 12.30 ant.
ore 8.45 p.	ore 9.52 p.	ore 4.30 p.	ore 8.58 p.
ore 8.47 p.	ore 12.08 p.	ore 9.00 p.	ore 11.11 ant.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a. Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'altitudine e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato, che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, si espone non poco all'uso di questa Farina non solo è impedito il depimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità. NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suoi, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Excelsior!
Polveri Pettorali Puppi.
Queste polveri sono diventate in poco tempo celebri e di un'efficacia inusuale, perché oltre a sopprimere l'efficacia, essi sono composti di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone deboli e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lenitivamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche. Invece, qualunque tosse, per quanto intransigente, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tubercolosi.

Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancherà mai di manifestarsi in alcun caso in cui faranno impiegate con costanza. I medici e gli infermieri che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dieci polveri costa una lira e porta il timbro della Farmacia Puppi.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurata mediante i vaghi nostri **Sacchetti da Confettatura per Nozze**, confezionati in raso di seta, ed altissimi in oro antico, argenteo, balisato, a gemme, oro rosso rubino, emeraldo, opaline, zaffiri, cangianti.

Primitiva, speciali qualità in seta, raso assortito — confezione abbellita — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggerezza artistica di **Modellamenti** — **Intarsiati**, **Embossati**, **Nomi**, **Corone**, **Stemmi**, miniature in oro, spicciolate, delicate, perfettissime.

I nostri **Sacchetti italiani**, che primogenio, per assieme grazioso e smagliante — proprio agli **Sposali** di famiglia distinte e di buon gusto, quantunque tutti disegni e miniati espressamente — commissione per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa ormai a tutti comuni.

In raso di seta, con Monogramma L. 1.50.

Corone, Stemmata da L. 2 a 2.50.

Commissioni presso **Italia Ballocc**, sarta Via Paolo Sarpi n. 28, UDINE. Avvertenza: — I signori Fidanuzzi ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Avvisi a prezzi modicissimi

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO DI FILIPPUZZI GIROLAMI UDINE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Correti, Becher, dell' *Brennia* di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampassini, Pateron, *Le Drogues*, Cassia Aluminata, Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di:

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno della giornale cartilaginea *reclamata* che al spaccato da qualche tempo, segnalando al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed elegante confezione, sia per il prezzo modicissimo di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida; munita del timbro della Farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nella malattia a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, o per la preparazione accurata, lo più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfato di calcio**, l'*Elisir Cora*, l'*Elisir China*, l'*Elisir Gloria*, l'*Odonalgitto Pontotti*, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'*Olio di Fegato di Merluzzo* con e senza protettivo di ferro, le **polveri antimoniali diaforetiche** per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina latte Nestlé*, *Ferro Bravais*, *Magnesia Henry's* e *Landriani*, *Peptone e Pancreatina Desfrane*, *Liquore Goudron de Guip*, *Olio di Merluzzo Bergen*, *Estrato Oreo Talito*, *Pervo Favilli*, *Estrato Liebig*, *Pillole Dehaut*, *Porta*, *Spellanon*, *Ivrya*, *Cooper's Holloway*, *Blancard*, *Giacomini*, *Vallet*, *febrifugo Monti*, *sigarette Stramito*, *Eschik*, *Telo all'arnica Galleani*, *catilifugo Lasz*, *Espriton*, *Blatina Cui*, *Confetti al bromuro di canfora*, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se si applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, fiamma ecc., e dopo di aver data una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapore, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire pistole di metallo, bottoni, chiodi, serratura, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovassero molto comodo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate da qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata, con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni, che qualunque certificato di terzi, e l'odi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minislot** Via Paolo Sarpi numero 20.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Manuale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

FARI: **Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi**, seguito alla Storia di un Zolfanetto, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poete editi ed inediti** pubblicati sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione, biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 4.00.

REBUTTO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.